

**il medico**

# «Servirà a colmare il gap tra Nord e Sud»

DI **FRANCESCA LOZITO**

**U**n primo passo, importante, frutto di una bella condivisione politica tra maggioranza e opposizione, ma con alcuni punti da migliorare. E da non perdere per strada.

«Continueremo a vigilare perché al Senato venga licenziata una buona legge», promette Giovanni Zaninetta, presidente nazionale della Società italiana di cure palliative «perché sia davvero espressione delle necessità degli operatori di cure palliative, medici, infermieri, psicologi e volontari e delle famiglie dei 250 mila malati in fase terminale». **La legge è stata approvata dalla Camera in un clima bipartisan.**

Sì questo è un fatto molto positivo, segno che c'è stata una volontà comune di arrivare a un testo il più possibile condiviso e segno che su questioni cruciali le ragioni possono essere comuni. Una legge che in questi mesi ha vissuto momenti di confronto serrato su vari punti cruciali, non ultime le questioni della formazione e della ricerca, che sono state riprese poi da due ordini del giorno promossi dall'opposizione e condivisi da personalità di tutti gli schieramenti. **È il miglior testo possibile per voi?**

Non abbiamo ancora avuto modo di leggere la versione licenziata ieri dalla Camera, che contiene delle modifiche significative rispetto alle ultime versioni, ma, sulla base di quanto emerge dalle notizie di agenzia, crediamo che possa essere ancora perfettibile nel passaggio al Senato. In particolare sulla questione della formazione dei medici esperti in cure palliative (non esiste una specializzazione post laurea riconosciuta a livello ministeriale nel nostro Paese, ndr) e di quelli che in questi anni hanno acquisito la loro esperienza sul campo. Per questi ultimi

continuiamo a chiedere una sanatoria che ne riconosca le competenze acquisite senza bisogno di farli entrare nuovamente in un iter che rappresenterebbe più un'eccessiva burocratizzazione che un'effettiva progressione in termini di capacità. Per tutti gli altri occorre puntare sulla formazione, in modo rigoroso e professionale.

**Come si inserisce questa legge nello scenario ormai trentennale in Italia di questa medicina?**

Si tratta senza dubbio di un passo avanti, in particolare per quanto riguarda l'affermazione della rete delle cure palliative, costituita dall'integrazione tra gli hospice, l'assistenza domiciliare e l'ospedale. In altre parole, il modello che hanno rappresentato in questi anni alcune esperienze pilota – penso al progetto di ospedalizzazione domiciliare della Regione Lombardia, a realtà pionieristiche come quelle di Merate e Garbagnate Milanese, ma anche a tutto il lavoro importante che stiamo facendo in collaborazione con i medici di medicina generale – può diffondersi, anche grazie a questa legge su tutto il territorio nazionale, andando a colmare il gap tra Nord e Sud, e consentendo ai numerosi hospice nati in questi ultimi anni di non rimanere delle cattedrali nel deserto. Questo deve avvenire con standard di qualità e garantendo l'assistenza domiciliare sulle 24 ore.

**Un passaggio importante è anche quello della semplificazione nella prescrizione degli oppioidi.**

Ribadiamo quanto detto in occasione dell'approvazione della direttiva ministeriale: questo passaggio importante per le cure palliative deve essere integrato con una ulteriore e migliore formazione dei medici all'utilizzo di questi farmaci, come già previsto dalla Commissione ministeriale per i medici di medicina generale e come ci auguriamo che presto avvenga anche per le altre specializzazioni.

Zaninetta, presidente dei palliativisti italiani: importante la rete che integra hospice, ospedale e assistenza domiciliare. Adesso attendiamo la specializzazione post lauream

